

E' morto Lindbergh il primo pilota che trasvolò l'Atlantico

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nuovamente rinviata la decisione per il prezzo del petrolio

A pag. 11

Nuovi colpi al tenore di vita delle grandi masse lavoratrici

Dietro le indagini sul terrorismo

Più care le tariffe elettriche Alimentari: arbitrari aumenti

Per la luce alcune modifiche sono state strappate al governo - Il comune di Palermo diretto dalla DC raddoppia il costo dei principali servizi - Alcuni prefetti portano il prezzo della pasta a 4-500 lire - Una dichiarazione del compagno Ognibene sulla situazione dei coltivatori diretti

Forti contrasti emergono fra generali del SID e il Viminale

All'esame del magistrato i dossier sulla strage di Fiumicino - Giannettini annuncia nuove rivelazioni - Alla deriva le altre inchieste?

I NODI AL PETTINE

CHE LE PROSPETTIVE economiche siano difficili e incerte, non saremo certo noi a negarlo. Nello stesso tempo, però, crediamo sia giusto mettere in guardia i lavoratori o l'opinione pubblica da una campagna allarmistica, già lanciata nel cuore della estate e intensificata negli ultimi giorni, tendente a dare per scontato un fenomeno repentino e massiccio di stasi produttiva, di chiusure aziendali, di licenziamenti. L'obiettivo di questa campagna è in troppo chiaro: dividere e bloccare in partenza il movimento, seminare disorientamento, impedire che vengano avanti e siano sostenute da una spinta adeguata le proposte organicamente elaborate dai sindacati. E' grave che in questa operazione di tipo psicologico-politico, che ha il risultato di drammatizzare e acuire uno stato di cose già di per sé delicato, si trovino spesso in posizione di punta esponenti delle aziende a partecipazione statale. Ci è già toccato, su queste colonne, di richiamare al senso di responsabilità un vicedirettore dell'Alfa Romeo che si era abbandonato a inconcepibili espressioni anti-operative. Ma non si tratta di un caso isolato.

Si richiede, invece, da parte di tutti, compreso il massimo di responsabilità, la situazione, per il momento, appare contraddittoria. Vi sono settori, gruppi, aziende in cui l'attività continua a « tirare », e in cui la ripresa post-feriale è avvenuta a ritmi tranquillizzanti anche dal punto di vista delle ordinazioni. Vi sono, viceversa, episodi preoccupanti, come quelli della Indesit, della Philco, di alcuni centri tessili, di settori dell'edilizia: vi è, a media scadenza, il problema della Fiat e del ramo automobilistico nel suo complesso. Sia la prospettiva generale sia ciascuno di questi casi critici vanno esaminati e affrontati con la massima attenzione e col massimo impegno: così come stanno facendo le organizzazioni operaie. Ma seminare il panico è colpevole e inammissibile, poiché serve solo a chi vuole sfruttare il momento per intensificare lo sfruttamento e per fare ancora una volta i propri interessi a danno del Paese. Non si dimentichi che già oggi i lavoratori stanno pagando a caro prezzo lo sforzo per difendere il proprio potere d'acquisto, come dimostra il nuovo estendersi dei fenomeni dello straordinario, del secondo lavoro, del lavoro a domicilio.

Tutto ciò premesso, è chiaro che l'incertezza del-

la situazione, insieme con la rapida e apparentemente irrefrenabile ripresa della corsa dei prezzi, suona dura condanna per la linea economica che è stata e viene tuttora seguita e per le scelte che l'hanno caratterizzata. Questa linea, fondata sostanzialmente sulla compressione del tenore di vita delle masse, non ha risolto i problemi — di cui non abbiamo mai disconosciuto la serietà — dinanzi ai quali il Paese è venuto a trovarsi. L'indebolimento della lira è proseguito, nonostante le varie manovre monetarie e doganali tentate, l'inflazione ha continuato a erodere i salari, e si rivela in tutta la sua contraddittorietà una politica tariffaria e fiscale che spinge a ulteriori rialzi del carovita anziché frenarne il galoppo. La cosiddetta seconda fase del controllo dei prezzi, in assenza di reali misure e di reali strumenti di intervento anti-speculativi, dimostra la propria prevedibile inefficacia.

SE OGGI, nonostante il pesante drenaggio di risorse attuato soprattutto a carico dei ceti popolari e dei ceti medi a basso reddito, i pericoli recessivi restano incombenti, è perché sia la politica dell'entrata sia quella della spesa non sono state impostate su quegli indirizzi di profondo rinnovamento di cui il Paese ha bisogno. Se non si dà luogo agli investimenti in Mezzogiorno (cui le aziende pubbliche e private sono state pur impegnate, con tanto di firma sotto gli accordi, dalle loro sedi sindacali); se non si dà luogo alla nuova domanda di consumi collettivi (sanità, trasporti, scuola, abitazioni) che può assicurare un domani alle attività industriali e sospingere anche alle necessarie riconversioni; se non si dà luogo alla rinascita agricola, la economia resta inevitabilmente priva di respiro. E' da qui che sorge la minaccia vera all'occupazione. Dinanzi alle confermate difficoltà di sbocco sui mercati internazionali, il soffocamento del mercato interno può avere conseguenze disastrose. Lungi dal lanciare grida allarmistiche e dall'attendere — quasi si trattasse d'una ineluttabile fatalità — la crisi d'autunno, i responsabili governativi vanno posti di fronte all'urgenza di imboccare con urgenza strade nuove. La lotta per un nuovo tipo di sviluppo economico e per la difesa della capacità di acquisto è più che mai necessaria per l'avvenire del Paese.

l. pa.

L'entrata in vigore dell'aumento della tariffa elettrica, a decorrere da ieri, coincide con la ripresa di iniziative e manovre in vari settori per l'aumento dei prezzi. La tariffa elettrica è stata modificata, dopo l'intervento della opposizione e dei sindacati, a favore delle piccole utenze. Tuttavia risultano esclusi dal rincaro soltanto gli utenti di sola illuminazione mentre già nel caso di una potenza installata di tre chilowatt, indispensabile per usare un elettrodomestico, si ha un rincaro medio di 2.300 lire al mese. A dodici anni dalla nazionalizzazione il governo non ha voluto cogliere questa occasione per attuare la principale promessa che l'accompagnava, una riforma della tariffa che togliesse il privilegio alla grande utenza distribuendo i costi in modo equo, semmai favorendo i settori economici più deboli: agricoltura e piccole imprese del Mezzogiorno.

Una intervista di Nenni

Nuovi interventi nel dibattito sui rapporti col PCI

Polemiche dichiarazioni del presidente del PSI sulla sortita di Fanfani - « Rispondere no » ai tentativi di destinare all'Italia le basi NATO sfrattate dalla Grecia

Forte protesta a Caserta contro 71 sospensioni

Interrotto il traffico ferroviario

La stazione ferroviaria di Caserta è rimasta bloccata ieri per una manifestazione di protesta dei 500 operai delle officine e Fiores contro la decisione del padrone di mettere in cassa integrazione 71 lavoratori. Le linee ferroviarie Napoli-Roma, via Caserta, e Napoli-Foggia sono rimaste paralizzate. Per stamani è stato fissato un incontro delle parti in Prefettura per cercare di dare uno sbocco alla vertenza.

A PAGINA 4

E' ormai questione di giorni la piena ripresa dell'attività politica, che per la verità non ha fatto registrare quest'anno grandi soste dal momento che alla conclusione della lunga e serrata battaglia parlamentare sui decreti protrattasi sino alla vigilia di Ferragosto è subito seguito il riaccendersi del dibattito sulla « questione comunista » che s'arricchisce ogni giorno di nuovi contributi (ieri è intervenuto il presidente del PSI Pietro Nenni) a testimonianza dell'attualità e dell'urgenza del problema dei rapporti con il nostro partito.

(Segue in ultima pagina)

rendo i settori economici più deboli: agricoltura e piccole imprese del Mezzogiorno. L'aumento della tariffa risulta così una pura operazione di pareggio di un bilancio, quello dell'ENEL, fortemente aggravato dagli interessi che paga al capitale privato, senza che sia stato nemmeno tradotto in modo esplicito un programma di produzione che garantisca una politica dell'energia elettrica più indipendente dal petrolio e quindi anche a prezzi più stabili.

Assente è una linea di riforma e sviluppo anche nei provvedimenti attraverso i quali alcune amministrazioni locali a prevalenza democristiana affrontano il problema delle aziende di servizi. A Palermo la giunta comunale ha deciso di raddoppiare la tariffa del trasporto (da 50

a 100 lire), della raccolta di nettezza urbana, dell'acqua (da 40 lire a metro cubo ad una tariffa scalare che raggiunge anche le 300 lire a metro cubo), del gas. Tutti questi servizi sono di livello scadente e nessun concreto programma per la loro estensione e miglioramento è effettivamente in corso. Una parte notevole dei lavoratori palermitani è disoccupata o sottoccupata: nell'edilizia un operaio su tre è disoccupato e si tratta di un settore in cui il Comune ha responsabilità precise sia per le opere di pubblica utilità che per il risanamento del vecchio centro. L'aumento dei prezzi tiene luogo, dunque, di una nuova scelta di politica dell'ente locale e va ad aggravare le condizioni già precarie non soltanto degli strati di lavoratori a basso reddito ma dell'intero tessuto economico.

Accanto a queste scelte si sviluppano vere e proprie manovre. Significativa, per il metodo generale che illustra, è la vicenda degli aumenti del prezzo della pasta che sono stati decisi dai prefetti di alcune città (Bari, Pescara, Terni, Perugia, Parma, Imperia): decisioni che stanno portando il prezzo stesso fra 450 e 500 lire al chilogrammo. Il ministero dell'Industria ha deferito a fantomatici Comitati provinciali questo ed altri prezzi, a partire dal 1. agosto, aprendo la strada a decisioni che è poco defraudare singolari. Il prezzo del grano duro, con cui si produce pasta, è fermo ancora a 1718 mila lire a quintale il che esclude ogni giustificazione per la pasta alimentare a 500 lire. Ma ecco che da ieri possediamo un documento singolare, la delibera del prefetto di Perugia Gennaro De Campora, la quale illustra la situazione a cui il governo ha condotto l'amministrazione dei prezzi.

Il dr. De Campora ha infatti deciso di « concordare in via provvisoria » i nuovi prezzi delle paste alimentari. Egli ha creato, in tal modo, una nuova categoria giuridica ed economica, il prezzo provvisorio, concetto che implica evidentemente la possibilità per i consumatori di farsi eventualmente restituire il prezzo se il prezzo sarà definitivo — quello che risulterà avere pagato in più presso l'alimentarista o il ristorante. Altrettanto potrà dirsi per la ditta che applica quel prezzo: potrà, a tempo debito, andare a reclamare l'eventuale maggior prezzo degli spaghetti consumati qualora si riconosca che il prezzo era insufficiente.

L'unica cosa seria che risulta da questo passaggio è che il fantomatico Comitato prezzi, nel quale i consumatori non possono difendersi perché non sono rappresentati, non ha fatto alcun esame sostanziale della richiesta di aumento presentata dalla industria. Ma questo non ha indotto il prefetto alla cautela. Infatti ha deliberato che l'aumento deciso a Perugia, provincia in cui hanno sede le industrie Perugina Baitoni, abbia validità in tutta Italia. In tal modo il funzionario del governo ha prorogato una sorta di legge avente validità nazionale facendo quello che era solito fare finora, con notevoli spazi di arbitrio, il ministero dell'Industria.

Il caso di Perugia mostra l'urgenza di una riforma dei Comitati prezzi e delle aberrazioni cui conducono le attuazioni impostazioni in fatto di prezzi amministrati. Rappresentanti dei Sindacati e della Cooperazione devono, come minimo, poter contestare le decisioni dei prefetti e dell'industria in una situazione nella quale nessun serio esame documentario viene fatto delle richieste di aumento presentate.

L'azione per contenere l'aumento dei prezzi non può trovare posto che fra gli strumenti di una nuova politica economica che combatta l'inflazione anziché limitarsi a trasferirne il peso sui lavora-



CIPRO ACCETTA IL PIANO URSS. Incoraggiante: così Waldheim che ha discusso ieri coi dirigenti turchi sulla crisi di Cipro ha definito l'incontro fra il presidente cipriota e il capo della comunità turca dell'isola (1 due si stringono la mano in presenza del Segretario generale dell'ONU). Waldheim aveva trascorso l'intera mattinata nell'isola a colloquio con Clerides e Denktash per un fruttuoso scambio di opinioni. Contemporaneamente Grecia e Cipro hanno notificato all'URSS l'accettazione del piano sovietico per la soluzione della crisi di Cipro.

Al magistrato romano dottor Sica che indaga sui contatti internazionali dei terroristi, sono stati consegnati tutti i dossier che riguardano le segnalazioni del SID al ministero degli Interni e viceversa quelle che sono in possesso del ministero stesso, riguardando la strage di Fiumicino. L'inchiesta come è noto è stata scatenata da una grave frase del generale Masetti del SID: « Avevo avvertito il ministero tre giorni prima della strage ».

Al di là delle indagini della procura tuttora in corso, emergono quindi gravi contrasti fra certi alti ufficiali del SID e altri organi dell'esecutivo: una vera « inchiesta nelle inchieste sulle trame nere », di cui è difficile sottovalutare la portata politica e che sottolinea un lato i torbidi retroscena del terrorismo, dall'altro la volontà proterva di alcuni di confondere ancora le acque e stornare le forze tese a rintracciare e colpire gli autori degli eccidi di piazza Fontana, di Brescia e di Bologna.

Giannettini intanto minaccia nuove rivelazioni e chiede un altro interrogatorio ai magistrati milanesi. Quasi nulla di nuovo sul fronte delle inchieste per la strage sull'Italicus e in piazza della Loggia: ad Almirante è stata consegnata la citazione di un convocato per il 30 prossimo, insieme con Covelli, davanti ai magistrati di Bologna.

A PAGINA 5

Una dichiarazione del compagno Napolitano sul blocco delle misure scolastiche

DECRETI DELEGATI: IL GOVERNO DEVE TROVARE UNA VIA D'USCITA

L'impegno del PCI contro il tentativo di far precipitare nel caos la scuola - « I decreti riflettono un'impostazione antifascista e contengono conquiste e innovazioni democratiche che siamo decisi a difendere contro chiunque » - La protesta dell'UDI - Una nota della Corte dei Conti: i decreti ci sono stati trasmessi solo il 27 luglio

La mancata registrazione dei decreti delegati scolastici da parte della Corte dei conti continua ad essere oggetto di prese di posizione e di commenti politici, mentre sono attesi per oggi i « chiarimenti » del ministro della Pubblica Istruzione ai rilievi della Corte. Sulla situazione creatasi col blocco dei decreti e sulla posizione del PCI di fronte al tentativo di rinvio della loro applicazione, il compagno Giorgio Napolitano, membro del Comitato di direzione del PCI e responsabile della Commissione culturale, ha rilasciato al nostro giornale questa dichiarazione: « Le forze politiche e sindacali democratiche, l'opinione pubblica, il mondo della scuola hanno reagito con stupore e vivissima apprensione alla decisione della Corte dei Conti di non registrare i decreti delegati varati dal governo in attuazione della legge sullo stato giuridico per il personale della scuola. Si è parlato — a proposito dell'intervento della Corte dei Conti — di una portata dei decreti delegati — di uno scandalo senza precedenti nella storia della Repubblica. Ed è in effetti certamente gravissimo il fatto che venga bloccata l'attuazione di una legge — anche se tutt'altro che esente da limiti e contraddizioni — d'importanza vitale per il rinnovamento e il funzionamento della scuola italiana, non si sa se per avvisi di forma » o sulla base di obiezioni di merito che comunque non si comunicano, se non al ministro. Quali oscure manovre, di carattere conservatore e reazionario, si possano nascondere dietro una tale operazione e quali questioni di principio, politiche e costituzionali, sollevino interventi di questa natura, è problema assai serio, su cui occorre aprire un dibattito tra tutte le forze democratiche.

Ma intanto, in questo momento, lo desidero ribadire in primo luogo che noi comunisti consideriamo essenziale non solo per il personale della scuola ma per gli studenti, per le famiglie, per il Paese evitare che si crei un vuoto o anche solo una incertezza di prospettive, dare la sicurezza della piena attuazione, attraverso i decreti delegati, della legge sullo stato giuridico, proprio per quel che essa ha rappresentato nel senso della fissazione di un nuovo quadro di certezza e di sviluppo democratico per la scuola italiana, di diritti e di doveri per quanti operano

Giappone: nuova vittoria delle sinistre

TOKIO, 26. Tadeo Maekawa, candidato unitario dell'opposizione — comunista, socialista, Komeito e socialdemocratici — ha vinto le elezioni per la carica di governatore della prefettura di Kagawa, nella isola di Shikoku, battendo il governatore uscente, Masanori Kaneko, sostenuto dal partito liberaldemocratico (governativo).

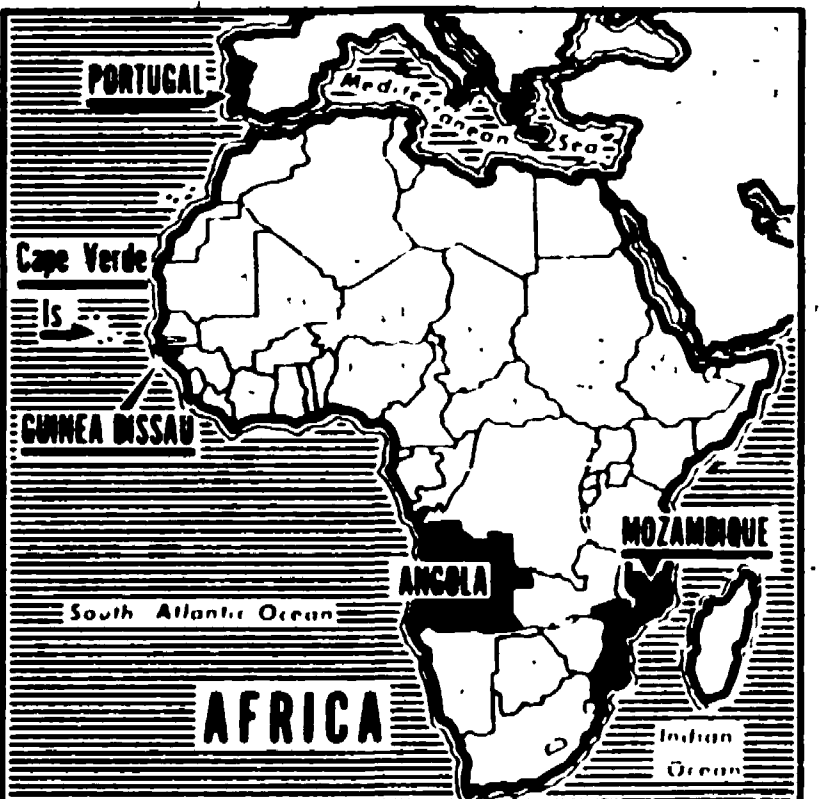
Firmato ad Algeri alla presenza del presidente Bumedien

Accordo tra Lisbona e Guinea-Bissau

ULTIM'ORA Lanciata dall'URSS l'astronave « Soyuz 15 »

MOSCA, 26. La Tass ha annunciato stamane l'avvenuto lancio di una nave spaziale, la « Soyuz 15 ». Secondo fonti inglesi, a bordo vi sarebbero due uomini. La nave spaziale avrebbe il compito di operare un aggancio con la stazione « Salyut 3 » che è in orbita con comando automatico dopo essere stata evacuata dall'equipaggio della « Soyuz 14 » il 19 luglio scorso.

Il Portogallo e il Partito Africano per l'indipendenza della Guinea-Bissau e delle isole di Capo Verde hanno firmato oggi ad Algeri l'accordo per la piena indipendenza della Guinea-Bissau e per il passaggio dei poteri al PAIGC. La cerimonia per la firma ha avuto luogo al Palazzo del Popolo alla presenza del presidente algerino Bumedien e del corpo diplomatico. Per il Portogallo ha firmato il ministro degli Esteri Soares, per il PAIGC il maggiore Pires. L'ultima fase delle trattative segrete era iniziata venerdì scorso nella capitale algerina. L'accordo corona la lotta che da oltre dieci anni il PAIGC conduce per l'indipendenza del paese. Il Portogallo ha già iniziato il ritiro delle sue truppe dalla sua ex colonia africana con un porte aereo che rimpatrierà 10.000 soldati in una settimana. A PAGINA 11



(Segue in ultima pagina)